

Giuliani Giulia – sintesi biografica e scheda personale ANPI



19256 DEL FASCICOLO

SCHEDA PERSONALE **PARTIGIANO PERSONALE**

COMANDO DEL CONSIGLIO DE...
COMMISSIONE...
1943/44

Cognome e Nome *Giuliani Giulia*

Paternità *di Marino* Nato *Ostra*

Il *27-2-1925* Residente *4329*

Formazione di appartenenza *Sep. Ripe*

Periodo di appartenenza dal *10-3-44* al *1-8-44*

Qualifica assegnata dalla commissione *Partigiano involuto*

In data *23-8-1946* a *2284*

Grado gerarchico partigiano riconosciuto

Data del riconoscimento del grado

Elenco N. *26* N. d'ordine *86* *Mainelli*

Foto di Giulia Giuliani (da Iliana Tinti, *Nazzareno Tinti – cent'anni di vita*, Ventura Edizioni, Senigallia 2020, p. 47) e scheda personale ANPI del fondo "Ricompert" dell'Istituto Centrale per gli Archivi di Roma.

Giulia Annunziata Elvira Giuliani nacque a Ostra il 27 febbraio 1925 da *Giuliani Marino* e *Frulla Ersilia*, nella casa posta in Contrada Roncaglia al n. 94c. Era la seconda di quattro figli: Bruna, Giulia, Luigina ed Elio. La famiglia cambiò residenza più volte: prima a Corinaldo, poi a San Bartolo, frazione di Monterado, dove frequentò fino alla classe 3^a elementare; si trasferì successivamente a Ripe e infine andò ad abitare a Pianello di Ostra.

Arrestata dai nazifascisti insieme con il padre Marino il 7 giugno 1944 a Pianello di Ostra, perché era la fidanzata di Torreggiani Domenico, il comandante ricercato del GAP di Ripe, fu condotta al comando fascista di Ancona. Dopo l'interrogatorio stava per essere rilasciata ma, in seguito ad una telefonata giunta da Ripe, fu trattenuta, mentre il padre fu rilasciato. Sentitasi male dopo l'interrogatorio a causa dei postumi di un'appendicite male operata, fu ricoverata all'ospedale di Osimo da dove dopo tre giorni fu trasferita in prigione a Forlì. Qui fu costretta ad assistere alle sevizie di giovani antifascisti e fu sottoposta pure al «pozzo della morte»¹ e a una falsa fucilazione. Poi fu insperatamente rilasciata e dopo diversi giorni di strada a piedi da Forlì a Cesena e da Cesena a Senigallia e dopo molte peripezie vissute durante il lungo percorso di ritorno, riuscì a tornare a casa con i piedi scalzi e sanguinanti, perché aveva regalato i suoi sandali ad una compagna di cella condannata alla fucilazione e per il fatto che durante la prigionia era stata costretta a camminare a piedi nudi su un pavimento cosparso di vetri taglienti.

Il 10 aprile 1946 sposò *Domenico Torreggiani* ex capo partigiano del GAP Ripe. La nuova famiglia si trasferì da Pianello di Ostra a Senigallia, dove Giulia lavorava in casa come sarta e dove, il 22 dicembre 1946, nacque il figlio Maurizio, che morì per difterite il 28 agosto 1947 a soli otto mesi.

Il 3 luglio 1976 morì il marito Domenico Torreggiani e Giulia rimase vedova a 51 anni.

A 84 anni si ammalò di demenza senile.

Il 25 aprile 2016 le è stata conferita dal Ministero della Difesa la Medaglia della Liberazione in occasione della ricorrenza del 70° anniversario della lotta di Liberazione. Il diploma le è stato consegnato il 3 agosto 1944 nella sala della Giunta comunale di Senigallia alla vigilia della Festa della Liberazione della città (4 agosto 1944) ed è stato ritirato dalla nipote Iliana Tinti.

È morta a 92 anni a Senigallia il 3 giugno 2017.

Le notizie e le immagini della scheda biografica sono tratte da: Iliana Tinti, *Nazzareno Tinti – cent'anni di vita*, Ventura Edizioni, Senigallia 2020, pp. 54-55; 133-148.

¹ Era un pozzo coperto da una botola, che si apriva al centro, e si era minacciati di essere gettati dentro se non si confessava; in fondo al pozzo si muovevano forse degli animali nell'acqua, ma non si sa di quale specie.

N.B. Nel portale i Partigiani d'Italia, Istituto Centrale per gli Archivi di Roma, per un errore di battuta del compilatore del data-base, è scritto *Giuliani Giulio (maschile)* anziché *Giulia (femminile)*, cfr. il link: [Giuliani, Giulio \(Ostra, Ancona, 1925 feb. 27\), commissione: Marche.](#)



Diploma di Medaglia Garibaldina rilasciato a Torreggiani Giulia (Giuliani) per avere militato nelle Brigate d'Assalto "Garibaldi" contro i tedeschi e contro il fascismo (edito in Iliana Tinti, *Nazzareno Tinti – cent'anni di vita*, Ventura Edizioni, Senigallia 2020, p. 148).